

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico  
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Alfonso Tirelli. - Pagamento anticipato.

# La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ OGNI QUINDICI GIORNI

— Arretrato cent. 10 —

## ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

**PARTENZE**

Alessandria:	6,15	—	7,40	—	16,31	—	20,30
Savona:	7,35	—	13,2	—	18,30		
Genova:	5,30	—	8,2	—	15,25	—	18,45 (*)
Asti-Torino:	5,—	—	8,15	—	16,34	—	21,20
Ponzone (automobile):	10	—	16				
Cortemilia (automobile):	8,10	—	16,—				

(\*) Festivo ore 21,25 dal 2 luglio al 29 ottobre

**ARRIVI**

Alessandria:	7,28	—	12,54	—	18,19	—	21,9
Savona:	7,35	—	16,26	—	20,8		
Genova:	7,25	—	11,25	—	15,40	—	20,19 (*)
Asti-Torino:	7,20	—	11,—	—	18,17	—	21,—
Ponzone (automobile):	7,40	—	15				
Cortemilia (automobile):	7,30	—	15,30				

(\*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre

## SURSUM CORDA

Acqui ha gareggiato con le sorelle italiane nella nobile dimostrazione del vibrante entusiasmo per la vittoria dell'armi nostre, così come senti al pari di ogni anima italiana il fremito di indignazione per il supplizio del martire trentino. La caduta di Gorizia fu degna risposta, data dal valore italiano al folle tentativo d'invasione delle masnade austro-ungariche ed all'assassinio di Cesare Battisti. E la nostra città ha con ripetute, magnifiche manifestazioni offerto prova non dubbia che ogni ordine di cittadini leva in alto il cuore e affisa con sicurezza lo sguardo nella fulgida visione della sicura vittoria.

Le commemorazioni del nobile assassinato, la imponente dimostrazione per la caduta dell'agognata città, il fremito che tutti agita ad ogni nuovo bollettino che annuncia le nuove vittoriose conquiste delle nostre gloriose truppe, attestano che non ultima certo, fra le terre d'Italia, la nostra Acqui sente fortemente l'odio profondo per il nemico secolare, l'ammirazione e la gratitudine per le vittime della sua barbarie e per i valorosi che combattono e cadono per l'onore e per la grandezza della patria, il giubilo immenso per le nostre vittorie, la serena fiducia per l'epilogo glorioso dell'immane conflitto.

In alto i cuori, esultanti e sicuri, pronti ad ogni cimento!

### Per Cesare Battisti e per Francesco Giuseppe

L'imperiale, regio e paterno Governo austriaco si affanna a violentare e falsare l'opinione pubblica del Trentino, con mezzi esclusivamente croati. Per iniziativa della polizia di Trento, si tenta colà una sottoscrizione pubblica che attesti indiscutibilmente l'ineffabile gioia del popolo trentino

pel supplizio di Battisti e di Filzi. Agenti, gendarmi, impiegati, tabaccai hanno segnato il loro nome su queste liste destinate a persuadere l'imperiale, paterno governo che la forza dell'imperatore è il più nobile simbolo della grandezza di casa d'Austria. Non sappiamo con quanta sincerità e compiacenza i trentini abbiano affidato il loro nome e la loro personalità morale alle imposizioni poliziesche. Attendiamo che qualche poeta di Corte, poichè casa d'Austria ha sempre avuto il suo poeta cesareo, scriva un lungo poema in cui si cantino le glorie della forza austriaca. Queste sottoscrizioni vanno di conserva con altre tendenti a festeggiare il compleanno dell'imperatore. E la cosa è piacevolissima. Il popolo trentino è costretto ad augurare molti anni di vita a Francesco Giuseppe, affinché possa continuare nella sua voluttuosa occupazione preferita: impiccare.

A queste manovre che offendono una popolazione, noi opponiamo serenamente un'altra sottoscrizione, quella che raccoglie fondi per erigere un monumento in Trento a Cesare Battisti. L'imperatore d'Austria non dovrebbe veder di mal occhio codesta nostra iniziativa, perchè egli è già stato monumentato in vita e lo sarà più volte in morte. E poi, egli potrà sempre conservare l'illusione di credere che a Trento non abbia mai a sorgere la statua di Battisti, poichè il vecchio criminale non vedrà mai più la città che già ospita Dante Alighieri. ARGOW

### IL SALUTO DEI SOLDATI

30 Luglio 1916.

Dalla Sezione Sanità della 3.a Divisione di Fanteria.

Pieno l'animo di gioia per la felice circostanza che dopo oltre 14 mesi di guerra unisce insieme in allegra compagnia vecchi amici e compatrioti; bene augurando alle valorose armi italiane ed all'avvento prossimo ed infallibile della vittoria contro il tradizionale nemico di nostra gente, entusiasti inviamo un saluto cordiale ai nostri cari, mercè la cortesia di codesto benemerito giornale.

Cap. magg. Boffa Luigi di Acqui, cap. magg. Ferrero Pietro di Caramagna, cap. Gatti Luigi di Gnarene, cap. Gatti Arturo di Pavia, cap. De Michelis Giacomo di Gnarene, soldato Castelli Mario di Guarene, cap. magg. Castellino Lorenzo di Villanova M.

## Per le nostre Terme

«..... Quando in tempo non lontano, a primavera forse, le nazioni pacifiche incominceranno le enormi battaglie per il loro risanamento morale ed economico, quando dagli ospedali, dove la scienza ora s'agita e lavora per la salute di migliaia di vite umane, usciranno le lunghe file di convalescenti, feriti, fratturati, che domanderanno ai loro Governi una cura che li guarisca di più, quando queste energie che tanto hanno dato alla patria, prima del pane e del lavoro, domanderanno del sole, della luce, del riposo che calmano le sofferenze prima di entrare nella farginosa lotta della vita, sarà allora il lavoro immenso che i governi per i deseredati, gli abbienti per sé stessi, porteranno agli stabilimenti di cura, sarà allora l'epoca feconda di benessere e di soddisfazione morale che arriverà anche in Acqui Termale, già così ben quotata nelle nazioni che ora risentono tutto il terribile peso della guerra.....» Così scrivevamo nel 1914 sul N. 44 della « Bollente » dalle ospitali colonne.

Ed avevamo atteso fidenti che la voce nostra non fosse stata gettata nel deserto; ci eravamo sempre più fermamente convinti in seguito della necessità imprescindibile di studiare rapidamente il problema dell'ampliamento delle Terme nella sua capacità di cura, e causa della nostra partecipazione all'immenso conflitto delle nazioni.

L'idea di lasciarci cogliere sprovvisi di mezzi per ricevere una futura messe d'oro, ci aveva portato nel cuore un sentimento di sconforto e di ribellione per l'innata nostra apatia.

Ma una voce, serena e convinta è venuta a difendere la causa che da tempo propugniamo: è il *Risveglio Cittadino* che si unisce alle considerazioni da noi esposte, che rinnova con un brillante articolo di fondo della settimana scorsa, le raccomandazioni ed i consigli, e getta ancora un grido d'avvertimento.

Via le piccole personalità, i piccoli puntigli.

Tutti d'accordo, tutti uniti, che la causa da difendere è troppo vitale per la nostra Acqui.

Avevamo pure già nei numeri 18 e 22 della stessa « Bollente » suggerito varie forme di ampliamento

delle Nuove Terme: sia studiato ora, seriamente, e qualunque esso sia, ben venga!

Nel mese scorso e in questo corrente, le nostre Terme si dimostrano nella loro vera altezza: quale dovizia di balneanti ha ricevuto il nostro stabilimento!

Quanti antichi clienti son tornati, quanti nuovi ne ha ricevuto, quanti scrivono fissando i posti, quanti se ne avrebbero di più se.....

Le cifre che abbiamo sottocchio ci danno già quasi la compensazione degli incassi in meno verificatisi nello scorso anno.

E si dà ancora per certa una stagione invernale e primaverile grandemente propizia, ora che tanti accordi e tanti intimi legami hanno stretto l'Italia alle grandi potenze alleate.

Si deve urgentemente provvedere!

Si deve fare in modo che alla ventura stagione estiva, tutto sia in ordine, tutto il locale che ora è infruttifero nella casa B. delle Vecchie Terme, sia posto in grado di rendere, aumentando la quantità delle operazioni; dobbiamo far sì che, nella ventura stagione invernale, le Nuove Terme abbiano aumentate le camere e siano anch'esse fornite di maggiori e migliori camerini del fango.

Se prima noi avevamo affrontato la questione dell'ampliamento in rapporto ai nuovi bisogni ed alle esigenze di località e ci eravamo fermati sull'area Pistarino come la meglio indicata per un eventuale ampliamento delle Nuove Terme, ci proponiamo modestamente oggi svolgere una nostra idea sul finanziamento opportuno per l'intrapresa dei lavori occorrenti; non una grande soluzione per ora, ma un buon passo in avanti.

Escludendo a priori che il Comune, nelle condizioni sue attuali possa avere la disponibilità di affrontare nuove spese e nuovi debiti, viene naturale che l'onere di un eventuale mutuo od altro deve essere lasciato alla Società stessa, autorizzandola a tutto ciò che è necessario per dar mano a buoni lavori.

Molte sono le Società che per divenire ad una più perfetta sistemazione dei loro commerci, delle loro industrie, non hanno esitato a vincolare, a favore di Obbligazioni Ipotecarie, parte dei loro patrimoni